

È morto Graziano Zoni, amico dei poveri

Sabato scorso, a Torino, è morto Graziano Zoni. È stato presidente nazionale di Mani Tese, poi di Emmaus Italia, cofondatore e presidente onorario di Banca Etica, ma io non sto scrivendo la sua biografia, sto ricordando un grande amico ed un grande uomo. Conosciuto quasi quarant'anni fa ad un convegno sulla pace, da allora i nostri sentieri si sono continuamente intrecciati. Non abbiamo avuto lunghe frequentazioni, ma sequenze di momenti intensi, di esperienze e battaglie condivise, di colpetti di gong che continuavano risuonarti nel tempo, fino alla volta dopo. Incontrarsi era sempre gioire (e sgobbare).

Era semplice e frugale, Graziano, e ha dedicato la vita ai poveri, alle periferie, a portare semi di speranza (e di aiuto concreto) dove il futuro è un'astrazione. E alla sua adorata famiglia, a Biancarda, ai figli. Stava per compiere ottant'anni e ci ha lasciati come è vissuto, sempre in campo, a Torino per una delle sue iniziative. Di lui si poteva sospettare che non avesse mai posseduto pantofole.

Graziano era uno di noi, era nato a Sorbolo, poi fiorentino di adozione; come molti di coloro che sanno essere umili e grandi, era più conosciuto in Africa ed in America latina che a Parma.

Una brezza lievissima deve avere accarezzato la terra, soprattutto la terra povera, quando la sua anima leggera è tornata al Padre.

Addio, Graziano, la "prossima volta" non ci sarà più.

Gianni Caligaris

